



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

42ª Seduta pubblica – Lunedì 6 dicembre 2021

Deliberazione n. 144

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA OSTANEL RELATIVO A “MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI LAVORO DEI MEDICI, ANCHE ADEGUANDO LE RETRIBUZIONI, PER INCENTIVARNE LA PERMANENZA IN SERVIZIO PRESSO IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE VENETO” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2022”.
(Progetto di legge n. 91)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- è noto come la Regione Veneto stia, da qualche anno, perdendo attrattività quale luogo di lavoro per i medici; spesso infatti la stampa, anche quella di settore, evidenzia lo scontento dei medici che si concretizza in un consistente tasso di mobilità verso altre regioni italiane o verso l'estero;
- la causa va ricercata nelle condizioni di lavoro particolarmente gravose e stressanti dovute non solo alle difficoltà conseguenti alla diffusione pandemica del virus SARS-CoV-2 ma anche a carenze strutturali tali per cui un soggetto giunge alla sempre difficile e complessa decisione di trasferirsi altrove;
- uno degli aspetti da considerare per valutare le condizioni di lavoro è la retribuzione che, per i medici, si compone di un consistente numero di voci alcune delle quali definite a livello locale;
- infatti, il trattamento accessorio, considerato complessivamente, costituisce una percentuale rilevante della retribuzione finale e la sua entità è determinata anche da voci che sono definite a livello locale;
- ne deriva che un aumento delle voci di competenza locale in relazione alle aree in cui la carenza di personale è maggiore quali, ad esempio, i medici di base in particolare nelle zone periferiche o i pronto soccorso si tradurrebbe in un immediato miglioramento di una importante voce di valutazione delle condizioni di lavoro nel loro complesso;

CONSIDERATO CHE:

- comunque, è necessario intervenire non solo sul trattamento economico dei medici ma anche su aspetti relativi al carico di lavoro perché è assodato che, per quanto possa essere alta una retribuzione, esiste sempre un limite oltre il quale un soggetto giunge a

rinunciare ad un incarico a prescindere dall'entità della retribuzione, e ciò in particolare con riguardo alla professione medica, caratterizzata da basi etiche particolarmente profonde;

- pertanto è necessario iniziare subito un percorso di dialogo tra l'amministrazione, le rappresentanze dei medici e i medici stessi per ridefinire le condizioni di lavoro e renderle accettabili sotto tutti gli aspetti per rendere più attrattiva l'assunzione di un incarico presso il servizio sanitario regionale;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

al fine di rendere attrattivo il servizio presso il sistema sanitario regionale, a proseguire nel percorso di dialogo tra l'amministrazione, le rappresentanze dei medici e i medici stessi per definire il miglioramento delle condizioni di lavoro sotto tutti gli aspetti.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 43
Voti favorevoli	n. 43

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti